

COMUNE DI CHIUPPANO

PROGETTO DI AUTODEMOLIZIONE

**Dichiarazione di non necessità della procedura di
Valutazione di Incidenza Ambientale**

Marzo 2020

<p>Il richiedente: STAR TRUCKS SRL Sede Legale: Via Francesco Ferrarin, 67 – Thiene (VI) Sede operativa : Via Piovene, 72 – Chiuppano (VI)</p> <p><i>Girolamo Selin</i></p>		<p>ELABORATO</p> <p>4 rev.1</p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana</p> <p><i>Massimiliano Soprana</i></p> 	<p>REDAZIONE S.I.A. Dott. For. Michele De Marchi</p> <p><i>Michele De Marchi</i></p> 	

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto De Marchi Michele, nato a Malo (VI), il 17.01.1978 e residente in via Guglielmo Marconi n. 56, nel Comune di Marano Vicentino (VI), CAP 36035, tel. 347 3317898, email info@studiomicheledemarchi.it,

in qualità di tecnico estensore della valutazione di incidenza ambientale, dell'istanza di "Progetto di autodemolizione", proposto dalla ditta STAR TRUCKS S.R.L., presso via Piovene n. 72 in Comune di Chiappano (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	X	

Alla presente si allega relazione tecnica dal titolo: "Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'Allegato A alla DGR 1400/2017 punto 2.2).

DATA

20 marzo 2020

IL DICHIARANTE

Dott. For. Michele De Marchi



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

20 marzo 2020

IL DICHIARANTE

Dott. For. Michele De Marchi



**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati è l'Amministrazione della Provincia di Vicenza, nella persona del Presidente pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede istituzionale dell'Ente, attualmente il nominativo del Titolare è l'Avv. Francesco Rucco, reperibile a questo indirizzo: Provincia di Vicenza, Palazzo Nievo, Contra' Gazzolle 1, 36100 Vicenza, c.a.p. 36100 Telefono: 0444908112 - E-mail: info@provincia.vicenza.it, PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net.

Il **Responsabile della Protezione** è IPSLab srl, Contrà Porti, 16, 36100 Vicenza - Telefono: 0444.929084, e-mail: info@ipslab.it, PEC: pec@pec.ipslab.it (dati completi di contatto del RPD).

Il **delegato al trattamento** è il Dirigente dell' Area Tecnica / Servizio Rifiuti, VIA e Vas della Provincia di Vicenza.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, *[indicare una opzione e compilare la parte mancante]*:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la
- valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]*

_____, ai sensi del
[indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione]

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

DATA

20 marzo 2020

IL DICHIARANTE

Dott. For. Michele De Marchi



Michele De Marchi

The image shows a circular blue stamp from the "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VENEZIA". The stamp contains the text: "Dott. DE MARCHI MICHELE N. 330". A handwritten signature in black ink, "Michele De Marchi", is written over the stamp.

Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale

ai sensi dell'Allegato A alla DGR 1400/2017 punto 2.2

1 PREMESSA

La ditta STAR TRUCK S.R.L., con sede legale in Comune di Thiene (VI), via Francesco Ferrarin n. 67, intende attivare un nuovo impianto di raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso (autodemolizione) presso il sito operativo di via Piovene n. 72 in Comune di Chiuppano (VI).

Il presente Studio di Impatto Ambientale (c.d. SIA), unitamente al progetto definitivo relativo alla progettazione dell'impianto, viene presentato attivando la procedura di "Valutazione di impatto ambientale" (c.d. VIA) ai sensi del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii.

La ditta ha pertanto chiesto istanza per la procedura di VIA, incaricando lo scrivente Dott. For. Michele De Marchi di produrre lo "Studio di Impatto Ambientale", redatto sulla base delle indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto di un nuovo impianto di autodemolizione, da attivarsi presso il sito di via Piovene n. 72, in Comune di Chiuppano(VI).

La Ditta ha pertanto incaricato lo scrivente Dott. For. Michele De Marchi per la redazione della documentazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo le modalità previste dalla DGR. 1400/2017.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al paragrafo 2.2 dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E) una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto di progetto comprende un fabbricato e le relative pertinenze esterne (piazzali e viabilità interna); il lotto produttivo è ubicato in via Piovene n. 77, all'interno della zona industriale di Chiuppano (VI), posta lungo la Strada Provinciale 349 "del Costo" e in prossimità del casello autostradale della A31 "Valdastico".

Il sito aziendale rientra nella sezione "Piovene Rocchette" N. 103023 della Carta Tecnica Regionale – Scala 1:5.000, catastalmente individuato al Foglio n. 10 mappali n. 341 del Comune Censuario di Chiuppano, nell'area settentrionale della provincia di Vicenza.

L'immobile aziendale ricade all'interno di una zona industriale classificata come ZTO "D1 – Produttiva" dallo strumento urbanistico comunale vigente e risulta confinante con:

- a nord con via Piovene;
- ad est con altra attività produttiva (magazzino materiali edili);
- a sud con una zona agricola;
- ad ovest con una porzione di fabbricato attualmente non utilizzato.

L'accesso all'impianto aziendale avviene direttamente da via Piovene (viabilità interna della zona produttiva); quest'ultima è a sua direttamente connessa con la S.P. 349 "del Costo", che attraversa il territorio amministrativo di Piovene Rocchette e Chiuppano. A circa 100 m dal sito di progetto è inoltre presente il casello autostradale (A31) di Piovene Rocchette.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio dell'Alto Vicentino: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole di fondovalle, mentre i versanti vallivi e i contesti collinari conservano i lineamenti e la vocazione agricole e silvicole, dove si alternano ampi settore boscati con radure più o meno estese destinate alle pratiche agricole.

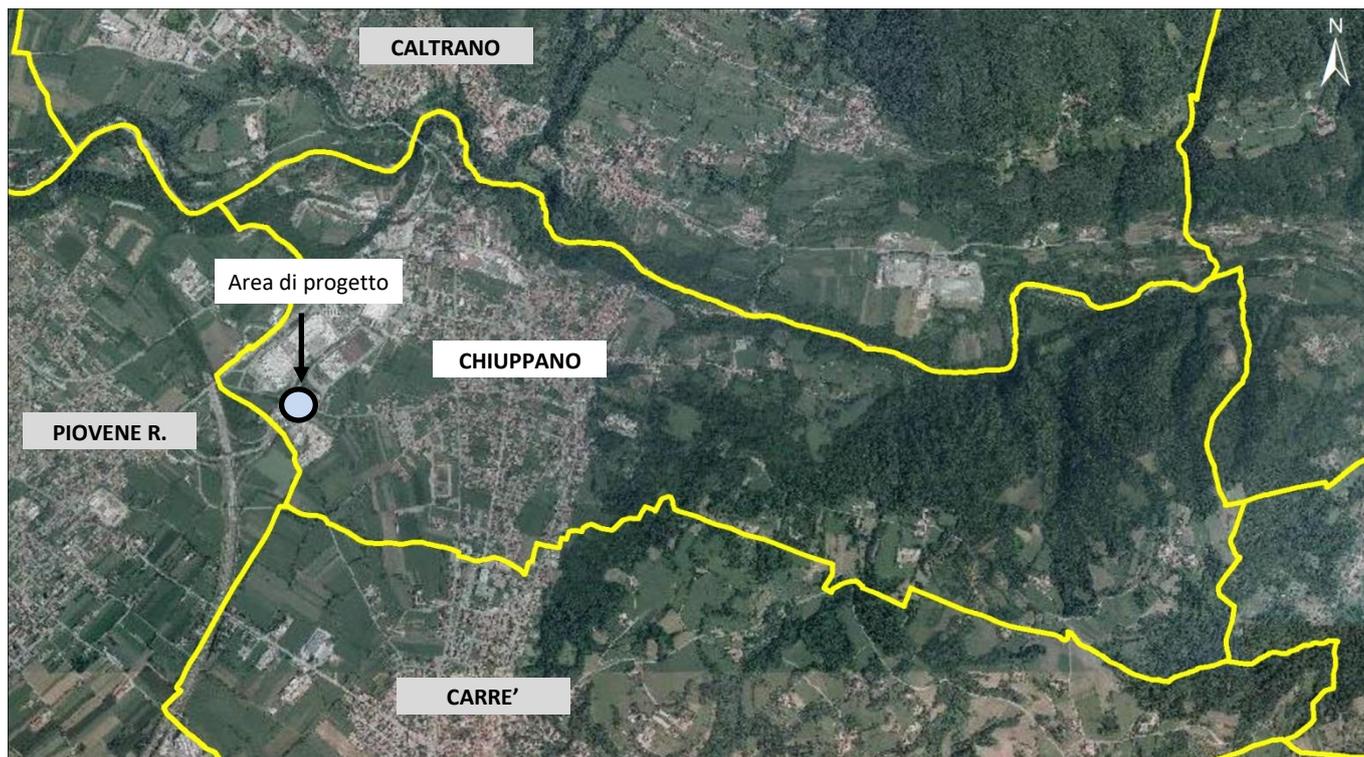


FIGURA 1: INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO CON RIFERIMENTO AI LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI.

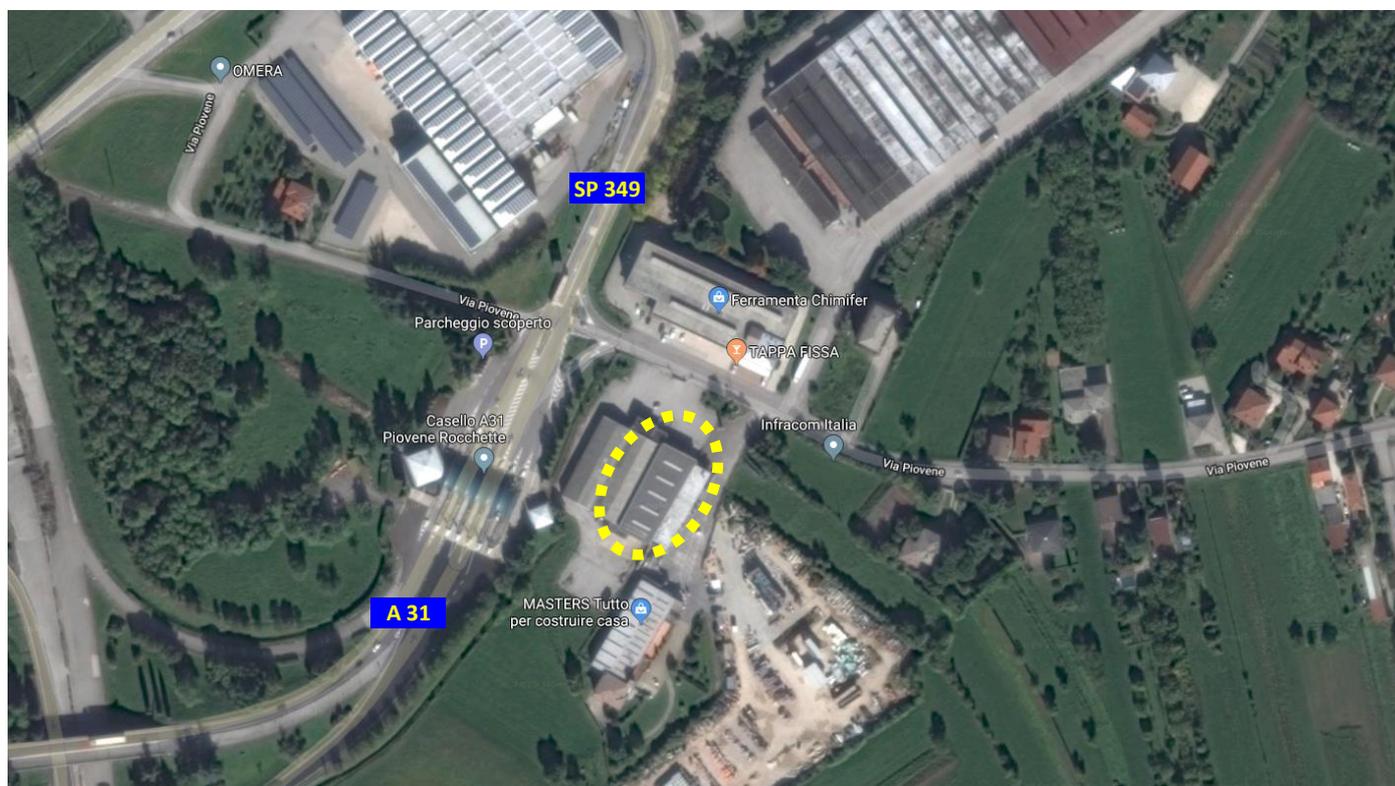


FIGURA 2: INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO SU BASE ORTOFOTO.

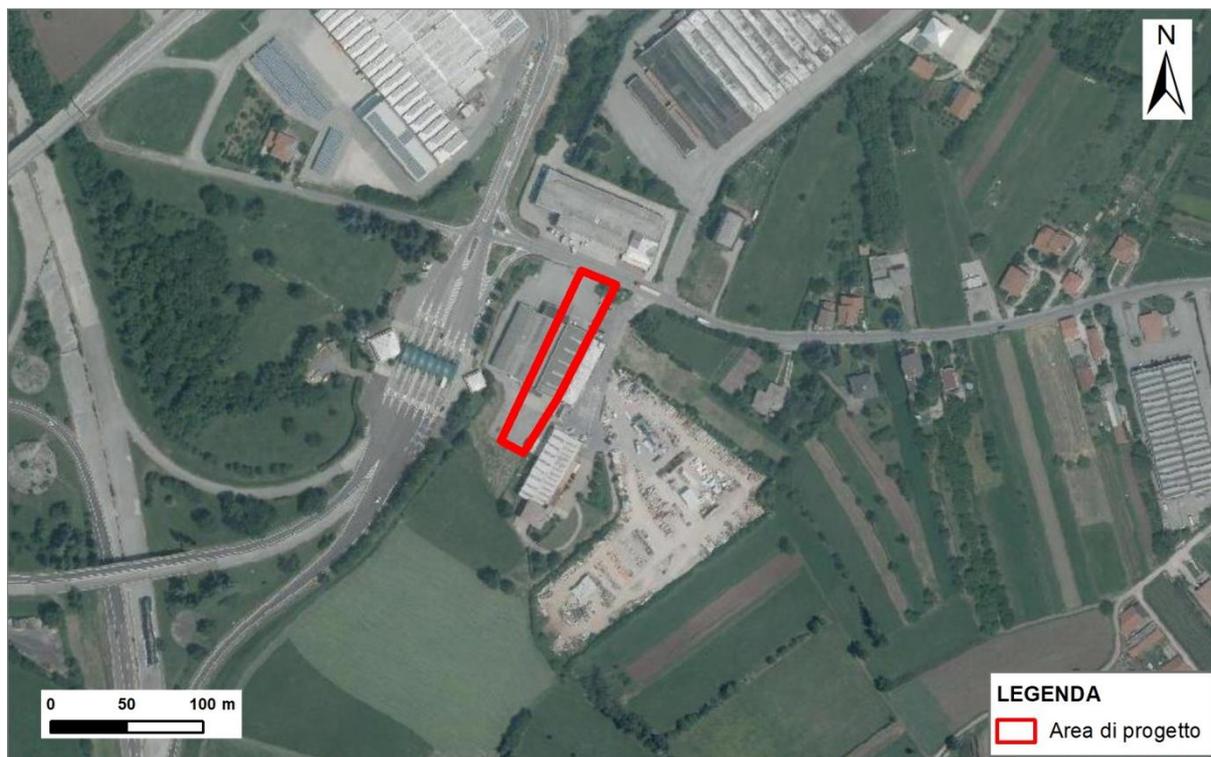


FIGURA 3: INQADRAMENTO SU BASE ORTOFOTO.

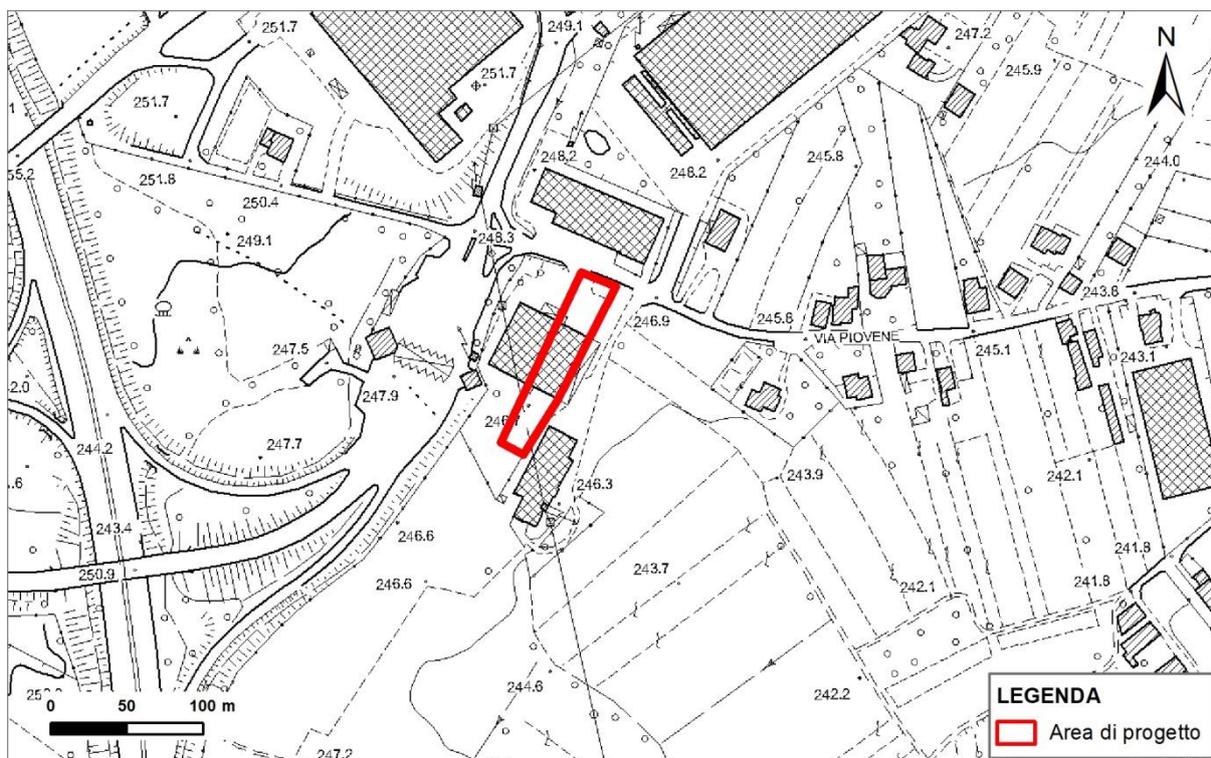


FIGURA 4: INQADRAMENTO SU BASE CARTA TECNICA REGIONALE.

3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di progetto risulta completamente esterna rispetto ai siti della rete Natura 2000; i siti più vicini sono:

- SIC e ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine" – Distanza 2,5 km
- SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" – Distanza 11,4 km.

Nel seguito si riporta l'estratto cartografico relativo alla rete Natura 2000 e all'ubicazione dell'area di progetto.

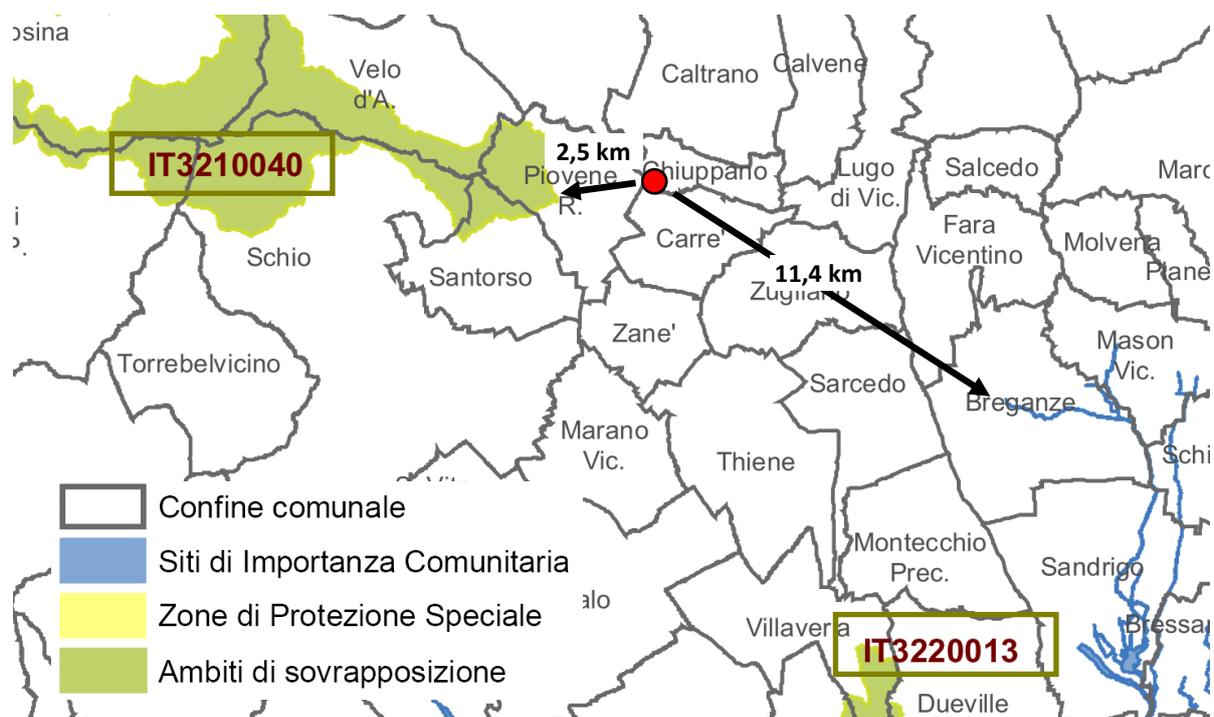


FIGURA 5: ESTRATTO DALLA CARTOGRAFIA "LA RETE NATURA 2000 NEL VENETO" .

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME

1.1 PREMESSA

La ditta STAR TRUCK S.R.L. intende attivare presso lo stabile produttivo di Chiuppano (VI) in via Piovene n. 72, un centro di raccolta e trattamento dei veicoli a motore fuori uso (principalmente a), sulla base della Direttiva 2000/53/CE (D.Lgs. 209/03). Il nuovo impianto prevede la possibilità di ricevere autoveicoli fuori uso (codice CER 16 01 04* e 16 01 06).

La ditta intende svolgere attività di raccolta di veicoli fuori uso (principalmente autocarri) non bonificati (CER 16 01 04*) e bonificati (CER 16 01 06) con una capacità massima di trattamento pari a 500 mezzi leggeri (peso medio 1.200 Kg/auto) e 500 mezzi pesanti all'anno (peso max 14 ton con una medio 10 ton/autocarro) , corrispondenti a **5.600 t/anno**.

Le operazioni che vengono eseguite su detti rifiuti sono:

- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R4:** riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Unitamente all'attività di autodemolizione, la ditta proponente intende attivare anche l'attività di vendita al dettaglio dei pezzi di ricambio derivati dalla bonifica/smontaggio delle autovetture, sfruttando gli spazi e le pertinenze dell'immobile di via Piovene.

Relativamente all'insediamento dell'attività commerciale precedentemente indicata, la Giunta Comunale ha espresso parere favorevole nella seduta del 27.02.2020.

1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività della ditta consiste:

- raccolta di veicoli fuori uso (principalmente autocarri) non bonificati (CER 16 01 04*) e bonificati (CER 16 01 06), nel trattamento di bonifica dei mezzi ed eventuale successiva separazione delle parti recuperabili;
- rivendita di pezzi di ricambio.

Si specifica che il trattamento consiste principalmente nella messa in sicurezza e nel recupero delle parti legate al motore. Viene poi eventualmente recuperata la cabina mentre tutto il resto (cassoni, pianali, carcassa auto ecc) viene demolito per ottenere ferro e alluminio.

Non vengono quindi lasciati in modo continuativo mezzi bonificati a disposizione per il recupero di ulteriori pezzi di ricambio.

1.3 ORARIO DI ATTIVITÀ

La ditta opererà durante l'orario diurno ed indicativamente nell'orario dalle 7.00 alle 19.00.

1.4 DESCRIZIONE DEL LOTTO PRODUTTIVO

L'immobile oggetto della presente istanza è un edificio ad uso artigianale eretto su area privata, ricadente in zona D1/7 – artigianale/industriale di completamento, e sito in comune di Chiuppano, catastalmente censito al foglio 1 mappale nr.341 di proprietà della ditta LB Engineering Srl.

Per motivate esigenze della ditta LB Engineering Srl, si è provveduto a presentare una SCIA allo sportello unico atta a dividere in due unità immobiliari distinte e del tutto autonome, l'edificio artigianale in questione (SCIA prot. Suap REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0268232/07-11-2019 – Pratica edilizia nr.2019/E9/1470).

La SCIA ha compreso anche la divisione delle reti fognarie dove sono stati riportati alcuni interventi per l'adeguamento alla raccolta delle acque di dilavamento.

Il lotto comprende un'area di circa 2.700 mq, di cui:

- 870 mq coperti dedicati al capannone, pavimentato in cls;
- 1.190 mq piazzali scoperti: 600 mq piazzale nord/ingresso e 590 mq piazzale lato sud;
- 210 mq relativi al settore coperto per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti (nuova tettoia in aderenza al fronte sud del fabbricato);
- 430 mq dedicati a verde: 110 mq in prossimità dell'ingresso e 320 mq sul retro del capannone.

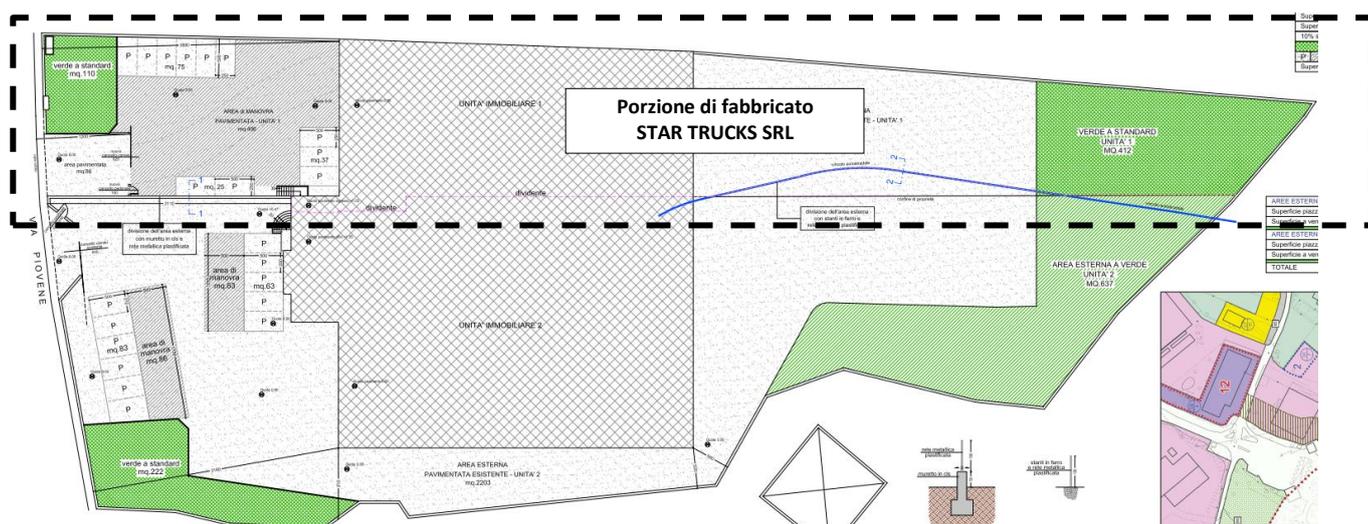


FIGURA 6. ESTRATTO PLANIMETRIA SCIA RELATIVA ALLA SUDDIVISIONE IMMOBILIARE DEL FABBRICATO.

1.5 OPERAZIONI DI RECUPERO E QUANTITATIVI

Nel prospetto che segue sono riportati la tipologia di rifiuti, l'attività ed i quantitativi annui previsti. Il progetto prevede una quantità di rifiuti in ingresso stoccati pari a 33 ton e uno stoccaggio di rifiuti prodotti pari a 55,06 Ton di cui 5,14 ton pericolosi.

TABELLA 1. TIPOLOGIE DI RIFIUTO

CER	CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE
Operazione recupero R4 – trattamento		
16 01 04*	Pericoloso	Veicoli fuori uso
16 01 06	Non pericoloso	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altri componenti pericolose

TABELLA 2. TIPOLOGIE DI OPERAZIONE

Operazione di recupero	Descrizione	Quantità massima *	
R4	Riciclo/recupero di componenti principalmente metallici (parti di ricambio- motori)	30 t/giorno	5000 t/anno
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)		

* Stima in base a 3 autocarri da 10 ton cad.

TABELLA 3. QUANTITATIVI STOCCAGGI RIFIUTI IN INGRESSO

Stoccaggio		Tipologia	CER	Contenitore	Quantità	Destinazione
Non pericolosi	Pericolosi				in Kg	
	interno	N. 4 autocarri da bonificare	16 01 04*	Al massimo 2 nell'area di stoccaggio e un mezzo sull'area di lavorazione con due autoveicoli da bonificare	33.000 pari a 3 autocarri e due auto	R4
interno		autocarri bonificati	16 01 06			R4

1.6 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area è organizzata nei "settori" previsti dal decreto 209/03 ed individuabili in Tav. 1 Lay-out impianto in allegato:

A. Settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento: l'area di conferimento e stoccaggio è prevista all'interno del capannone (Area A); la stessa area verrà utilizzata anche per lo stoccaggio di mezzi bonificati.

Si prevede di utilizzare l'area di bonifica automezzi pesanti (Area B) anche per stoccaggio di mezzi da bonificare e bonificati in attesa di lavorazione.

Gli automezzi da sottoporre a trattamento saranno conferiti all'interno dell'impianto con uno dei seguenti modi:

- consegnati direttamente dal detentore che vuole disfarsi del veicolo;
- tramite soggetto autorizzato al trasporto dei veicoli fuori uso;
- tramite un concessionario, gestore di automezzo o della succursale di una casa costruttrice che aveva ritirato il veicolo destinato alla demolizione.

Alla consegna vengono effettuate le verifiche in merito alla documentazione del veicolo, alle eventuali autorizzazioni al trasporto, alla documentazione sul trasporto rifiuti. Verificata la conformità, il veicolo viene accettato ed il titolare del centro di raccolta rilascia al detentore del veicolo, o al concessionario gestore di automezzo o della succursale di una casa costruttrice, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti indicati nell'allegato IV al D. Lg. 209/2003, completato dalla descrizione dello stato del veicolo, nonché dall'impegno di provvedere direttamente alla cancellazione dal PRA (se non ancora effettuata) e al trattamento del veicolo.

Successivamente il veicolo viene scaricato dagli automezzi utilizzati per il trasporto dello stesso (se necessario) in attesa delle operazioni di messa in sicurezza e demolizione.

I veicoli da sottoporre a trattamento di bonifica subito dopo il loro arrivo possono essere conferiti e stoccati, oltre che nell'Area A, anche direttamente nel settore di trattamento (Area B della Tav. 1).

B. Settore di trattamento del veicolo fuori uso: l'area di trattamento (messa in sicurezza e demolizione) è prevista all'interno del capannone. Sarà pavimentata con cls impermeabilizzato con resina con pendenza tale da convogliare eventuali spanti verso una griglia collegata a contenitore di raccolta a tenuta.

In seguito all'accettazione il veicolo viene sottoposto ai seguenti trattamenti elencati in ordine cronologico:

- messa in sicurezza: operazione di rimozione dei componenti pericolosi;
- demolizione: operazione di smontaggio, di rimozione, di separazione e di deposito dei pezzi di ricambio commerciabili e dei materiali e dei componenti in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

C. Settore di deposito delle parti di ricambio: all'interno del capannone in scaffalature (Area H).

D. Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica: non prevista;

E. Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi: il progetto prevede una specifica area interna per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (Aree F). I rifiuti pericolosi verranno separati all'origine e stoccati, in relazione alla provenienza, alla tipologia e alle caratteristiche di pericolo in appositi contenitori a tenuta stagna, su bacino di contenimento se necessario. I contenitori avranno caratteristiche chimico-fisiche idonee al contenimento del rifiuto.

F. Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili: è prevista un'area interna per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi (Aree C e D). I rifiuti non pericolosi e recuperabili verranno anch'essi sistemati all'interno di contenitori in relazione ai rispettivi codici CER.

G. Settore di deposito dei veicoli trattati: i veicoli bonificati ai quali sono stati tolti i pezzi commerciabili verranno stoccati in area interna A se non completamente demoliti con cartellonistica (CER 160106).

Ai sensi del comma 3.4 – All. I -D.Lgs. n 209/03 i settori elencati con le lettere a), b), c), e), d), f) e g) hanno un'area adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e sono pavimentati in cls impermeabile resistente alle sostanze liquide contenute nei veicoli. In particolare il settore b), dove è maggiore il rischio di spandimenti, è in cls impermeabilizzato con resina ed è dotato di sistema di raccolta spanti (descritto nel precedente punto b).

I settori adibiti al trattamento, al deposito delle parti di ricambio e allo stoccaggio di rifiuti pericolosi saranno individuati in aree coperte all'interno del capannone come previsto dal D.Lgs. n 209/03 – All. I – comma 3.5.

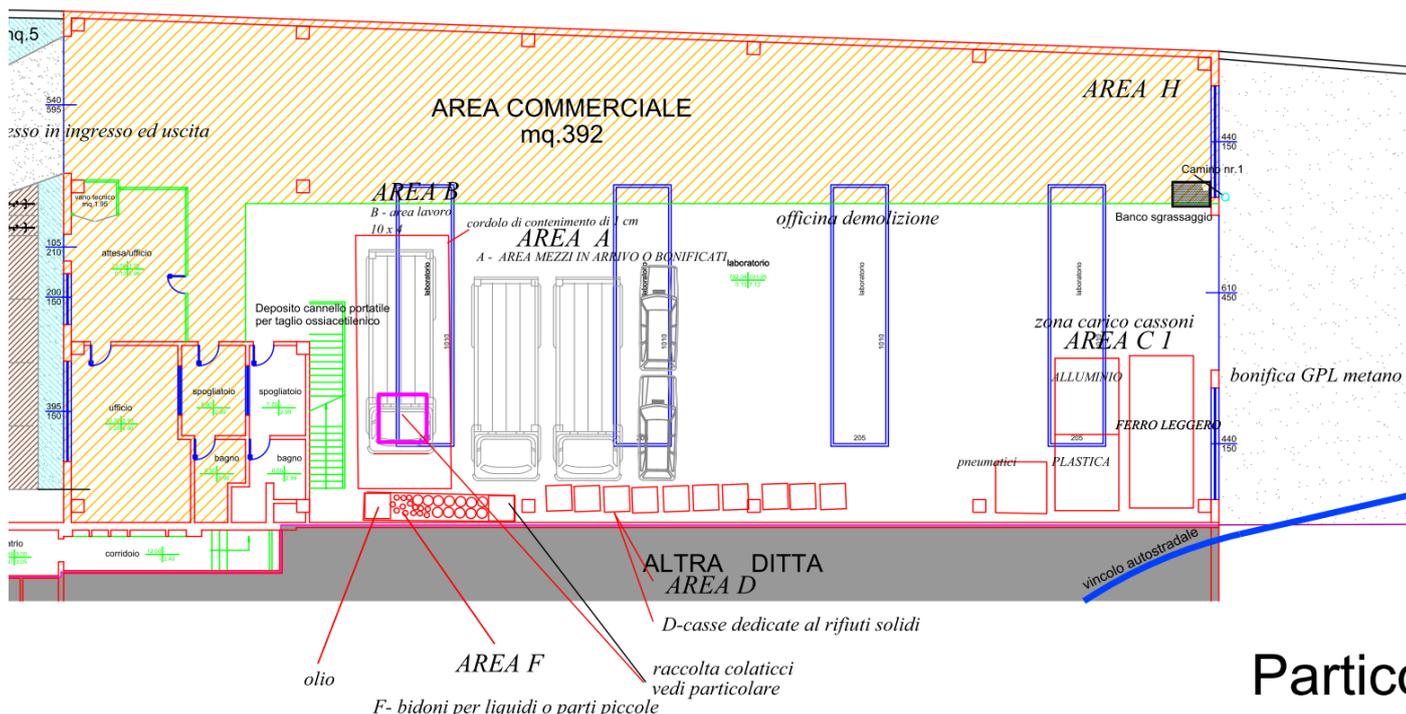


FIGURA 7. INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI (A-G) FUNZIONALI ALL'ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE ALL'INTERNO DEL FABBRICATO AZIENDALE.

1.7 CRITERI PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

I rifiuti verranno stoccati all'interno del capannone e gestiti in modo da assicurare la protezione ambientale e per la salute dell'uomo (art 178 D.Lgs 152/2006 - finalità); vengono suddivisi in base alle loro caratteristiche di pericolosità (art 187 D.Lgs 152/2006- divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi).

Non sono previsti contenitori fissi o interrati. Tutti i contenitori di liquidi verranno posizionati su bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità.

Sui recipienti verrà apposta idonea etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura e di sostanze pericolose. Per garantire l'applicazione dei criteri per lo stoccaggio il personale è istruito in merito, anche in relazione alle condizioni di sicurezza per l'ambiente e per la salute per tali operazioni (es. riempimento, travaso).

1.8 ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE

L'attività di demolizione comprenderà le seguenti attività previste dalla normativa:

- A. smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- B. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- C. eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero: è previsto un magazzino dedicato per lo stoccaggio delle parti di ricambio e cassoni o casse contenenti materiali da avviare a recupero di materia dove verranno stoccati i rifiuti recuperabili derivanti dall'attività di recupero.

Un'importante attività della ditta consiste proprio nella commercializzazione dei pezzi di ricambio, con esclusione di quelli indicati nell'allegato III D.Lgs. 209/03 destinati alla sicurezza che vengono rivenduti solamente alle imprese esercenti attività di autoriparazione.

1.9 MACCHINE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

Presso l'impianto aziendale sono utilizzati i seguenti macchinari ed attrezzature:

- Carrelli elevatori (a gasolio o batterie) per la movimentazione interna dei carichi;
- Caricatore gommato con polipo per la movimentazione dei carichi;
- Utensili manuali o ad aria compressa o a batteria in genere;
- Carrello porta bombole a miscela ossi-acetilenica per modesti interventi di taglio lamiera e cesoiatura-recupero rifiuti metallici recuperabili;
- Macchina per bonifica bombole gas/gpl;
- Macchina per la bonifica dei liquidi frigoriferi;
- Lancia per la pulizia dei motori.

1.10 SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Si precisa che in nessuna delle fasi di produzione è previsto il consumo o l'utilizzo d'acqua e da nessuna delle fasi operative legate alla produzione si originano acque reflue. La ditta non utilizza, pertanto, acque in modo continuo.

Gli occasionali spanti durante la fase di messa in sicurezza dei mezzi e le acque di lavaggio dei motori verranno conferiti in una vasca di raccolta e conferiti come rifiuto.

Le acque che la ditta avrà in carico sono:

- Acque reflue industriali (spanti occasionali internamente al fabbricato conferito come rifiuto);
- Acque meteoriche di dilavamento:
 - piazzale esterno nord-ingresso;
 - piazzale esterno lato sud;
 - coperture;
- Acque civili.

L'attività della ditta rientra tra quelle indicate al punto 6 (Impianti di smaltimento e/o di recupero di rifiuti), Allegato F, Art. 121, D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 (Piano di Tutela delle Acque – PTA – Norme Tecniche di Attuazione). La ditta è soggetta, pertanto, agli obblighi di cui al comma 1, art. 39 del PTA.

1.10.1 ACQUE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE NORD (INGRESSO)

Il piazzale nord, di estensione pari a 600 mq, verrà utilizzato per il transito dei mezzi conferenti ed in parte per lo stoccaggio delle cabine rigenerate destinate alla vendita. Il progetto, in via cautelativa, prevede la raccolta ed il trattamento dei primi 10 mm dell'evento meteorico; le acque così trattate verranno convogliate alla rete delle acque nere della lottizzazione produttiva. Le acque derivanti dalla piovosità successiva ai primi 10 mm verranno conferite su suolo, tramite una nuova trincea disperdente, previo passaggio su pozzetto di campionamento fiscale.

Il conferimento finale in trincea disperdente della piovosità successiva ai primi 10 mm è stato preferito al conferimento in fognatura meteorica, in quanto quest'ultima, seppur presente, conferisce in pozzo perdente. Si ritiene pertanto che il conferimento su suolo (trincea disperdente) costituisca una miglior garanzia di protezione ambientale rispetto al conferimento in fognatura meteorica (successivo pozzo perdente).

Le opere di adeguamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale nord-ingresso sono così come descritte e rappresentate negli elaborati progettuali sono segnalate nella SCIA prot. Suap REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0268232/07-11-2019 – Pratica edilizia nr.2019/E9/1470.

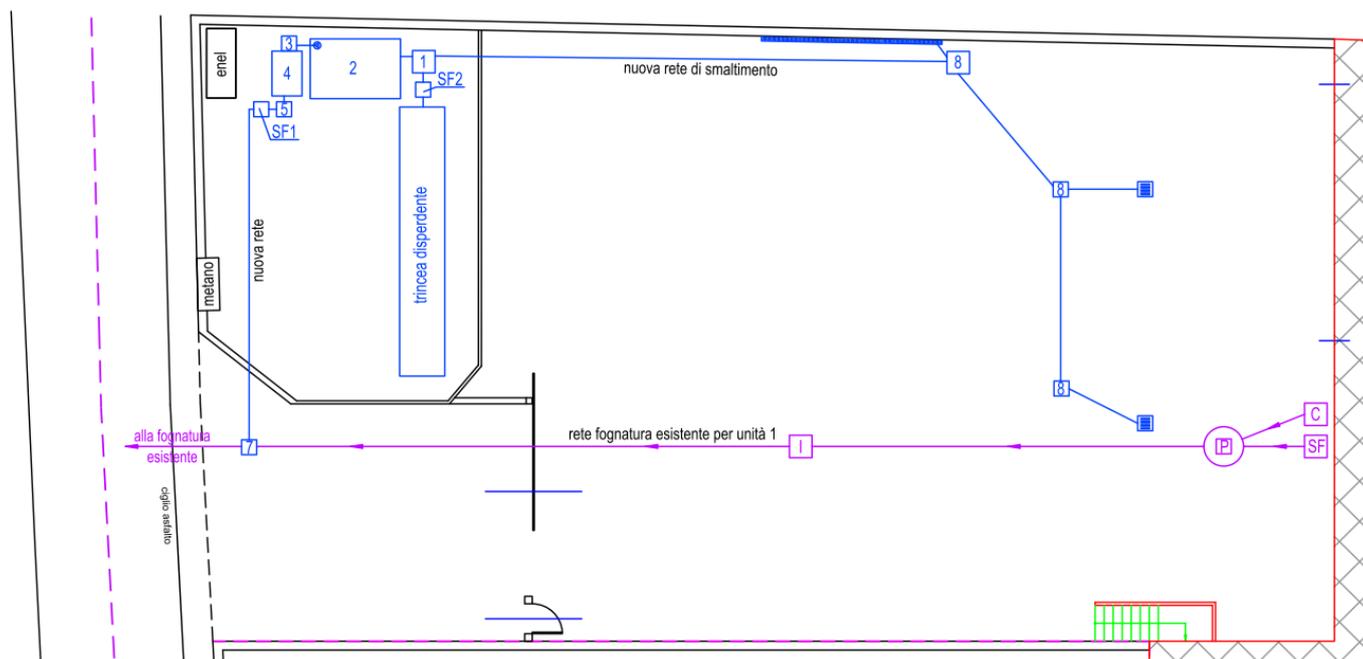


FIGURA 8. SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE NORD-INGRESSO.

1.10.2 ACQUE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE SUD

Sul lato sud della proprietà è presente un secondo piazzale pavimentato, di estensione pari a 723 mq. Il progetto prevede l'attività di stoccaggio delle cabine rigenerate. Si ritiene pertanto che non vi sia rischio di dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente.

Attualmente le acque meteoriche di dilavamento del piazzale sono conferite presso pozzo perdente.

In via cautelativa il progetto prevede la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale sud mediante caditoie, il trattamento di sedimentazione veloce con filtro a coalescenza e il conferimento presso trincea disperdente.

Le opere di adeguamento sopra richiamate non risultano segnalate nella SCIA prot. Suap REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0268232/07-11-2019 – Pratica edilizia nr.2019/E9/1470. Necessitano pertanto di specifica autorizzazione nell'ambito del provvedimento unico Provinciale di VIA.

Si precisa che il sistema di raccolta, trattamento delle acque e la stessa trincea disperdente saranno realizzati all'esterno della fascia di 30 m relativa al vincolo autostradale. Inoltre, la trincea disperdente sarà posta all'interno dell'area destinata a "standard a verde", nella porzione sud del sito aziendale.

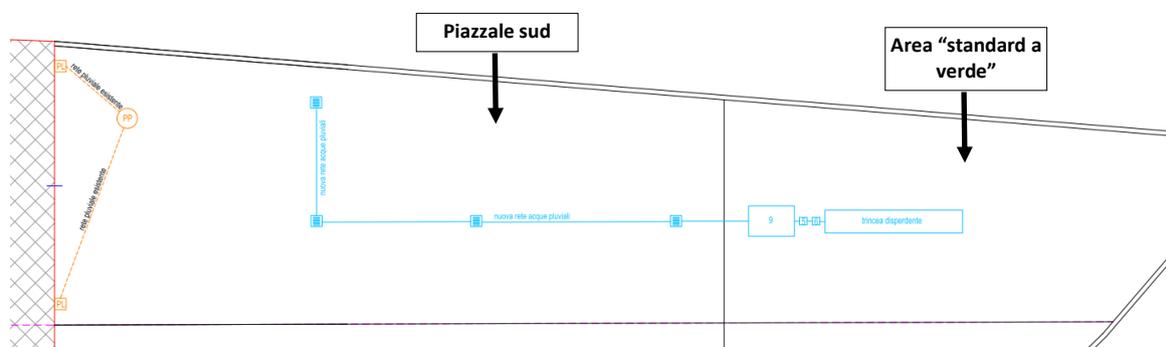


FIGURA 9. SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE SUD.

1.10.3 ACQUE DI DILAVAMENTO DELLE COPERTURE

L'estensione della copertura del capannone è pari a 870 mq. L'attività comporta un'emissione di tipo convogliato poco significativa (emissione dal camino di lavaggio pezzi con un consumo di solvente inferiore a 20 litri/anno, con assenza di polveri e/o aerosol depositabili sulla copertura); pertanto sulle coperture non insistono, con ragionevole certezza, fonti significative di potenziali sostanze pregiudizievoli per l'ambiente, per le quali si esclude il dilavamento.

Pertanto, le acque di dilavamento delle coperture, intercettate da condotte dedicate, saranno conferite nell'attuale pozzo perdente, mantenendo invariato lo stato attuale.

1.10.4 ACQUE CIVILI

Le acque civili vengono conferite in fognatura comunale nera. La linea di questo scarico è già attiva ed il conferimento avviene a mezzo pompa di rilancio (oggetto di verifica e manutenzione).

1.11 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto di progetto, le operazioni che comportano la produzione di emissioni in atmosfera sono:

- operazione di sgrassaggio pezzi con solvente;
- taglio ossiacetilenico;
- bonifica bombole GPL/metano tramite idoneo impianto.

TABELLA 4 PROSPETTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA GENERATE DALL'IMPIANTO.

Operazione	Frequenza operazione	Tipo emissione	Camino	Tipo emissione e quantità
Taglio lamiere	Occasionale	Discontinua Non convogliata	//	attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (art. 269 comma 14 del D.Lgs.152/06).
Bonifica bombole GPL	Occasionale	Discontinua Non convogliata	//	attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (art. 269 comma 14 del D.Lgs.152/06).
Pulizia pezzi	Occasionale	Discontinua (0,5 ore giorno) Convogliata	Camino 1	Emissione di solventi (circa 20 litri/anno)

L'unica fonte di emissione in atmosfera convogliata è relativa all'operazione di pulizia dei pezzi: l'operazione di sgrassaggio pezzi con solvente verrà svolta con l'ausilio di una macchina di lavaggio a ciclo chiuso con riciclo del solvente, dotato di un sistema di convogliamento all'esterno. Questa rientra nell'elenco di attività in deroga (All. IV parte II del D.Lgs. 152/06: sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo dei solventi non superiore ai 3 kg/gg.) visto il quantitativo utilizzato previsto di 20 litri all'anno.

Le emissioni saranno convogliate da Camino n. 1, posto ad un'altezza dal suolo di 8 m, avente portata pari a 1.000 Nmc/h.

1.12 MATERIE PRIME UTILIZZATE

L'impianto di recupero rifiuti non fa uso di particolari materie prime o di quantitativi rilevanti. In particolare, per l'attività di recupero non vengono utilizzate specifiche materie prime. Per la pulizia dei pezzi effettuata con specifica macchina di lavaggio viene utilizzato uno specifico diluente a riciclo con una quantità consumata stimata di 20 litri/anno.

Le fonti di energia sono la corrente per le apparecchiature e il gasolio utilizzato per il muletto (il gasolio è in parte recuperato dall'attività di messa in sicurezza).

Il consumo di acqua per il lavaggio motori potrà essere di 500- 700 litri pari a 25-35 motori all'anno.

1.13 EMISSIONI DI RUMORE

Per quanto riguarda la produzione di rumorosità, le macchine e le attrezzature aziendali classificate come sorgenti sonore predominanti sono le seguenti:

- Carrelli elevatori Diesel;
- Fiamma Ossiacetilenica;
- Avvitatore pneumatico.

1.13.1 ANALISI DELLA RUMOROSITÀ GENERATA DALL'IMPIANTO

Al fine di verificare i valori di rumorosità attesi dall'impianto di trattamento in esame, è stata redatta, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/95, specifica "Previsione di impatto acustico", alla quale si rimanda per ogni approfondimento sulla materia.

In particolare, la previsione è stata eseguita per stabilire se le rumorosità prodotte dalla futura attività presso il sito in oggetto, saranno tali da rispettare i limiti imposti dalla normativa attualmente applicabile.

Da un punto di vista acustico, per l'individuazione dell'area di appartenenza su cui la Ditta è insediata, si fa riferimento alla zonizzazione del territorio realizzata dal Comune di Chiuppano e Carrè secondo quanto disposto dall'art. 6 della Legge Quadro 447 del 26 Ottobre 1995 e relativo D.P.C.M. del 14 Novembre 1997.

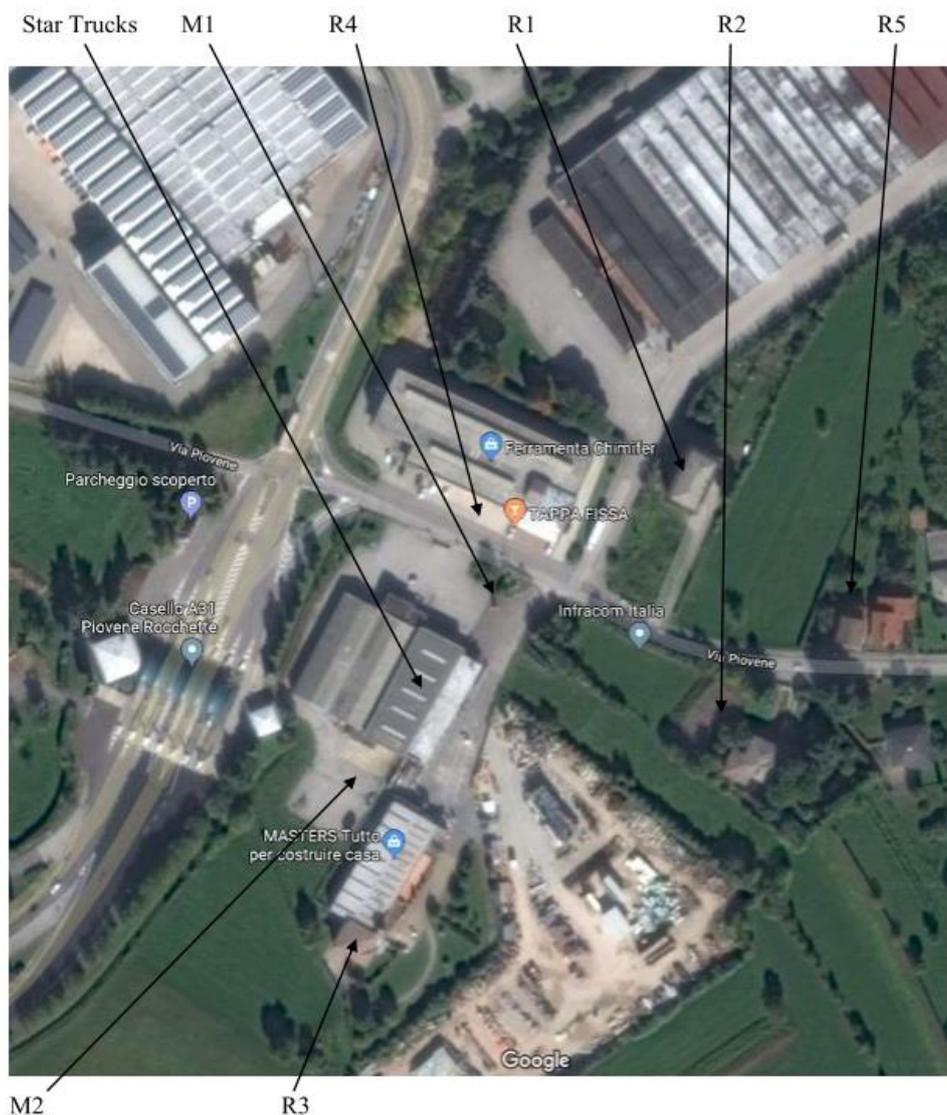
La classe di appartenenza dell'area in oggetto viene definita come "**Classe V – Aree prevalentemente industriali**" che prevede per il periodo diurno un valore limite assoluto di immissione di Leq(A) pari a 70 dB(A), un valore limite assoluto di emissione di Leq(A) pari a 65 dB(A) ed un limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A).

Per la limitrofa "Classe III – Aree di tipo misto", relativa alla porzione territoriale ricadente in Comune di Carrè, il piano di zonizzazione prevede per il periodo diurno, un valore limite assoluto di immissione di Leq(A) pari a 60 dB(A), un Valore limite assoluto di emissione di Leq(A) pari a 55 dB(A), ed un limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A).

I **ricettori sensibili** sono stati identificati con le abitazioni ed edifici commerciali trattandosi dei soggetti maggiormente esposti alle emissioni acustiche prodotte dall'attività di recupero rifiuti.

TABELLA 5 DESCRIZIONE DEI RICETTORI SENSIBILI INDIVIDUATI PER LA PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO.

Ricettore		Distanza dal confine dell'area di progetto	N° piani fuori terra	Altezze di verifica emissione:	Classe acustica
R 1	Abitazione	70 m	3	1,5m; 4,5 m; 7,5 m	V
R 2	Abitazione	115 m	1	1,5 m	III
R3	Abitazione	110 m	2	1,5m; 4,5 m;	V
R4	Locale commerciale	50 m	1	1,5	IV
R5	Abitazione	150 m	2	1,5m; 4,5 m	II



Le sorgenti significative di rumore sono riferibili:

- arrivo dei mazzi da bonificare
- operazioni di smontaggio con avvitatori
- carrelli elevatori e gli autocarri in transito.

Nello specifico i macchinari individuati saranno caratterizzati dalle seguenti potenze sonore.

TABELLA 6: IMPIANTI E MACCHINE OPERATRICI UTILIZZATE PRESSO IL SITO DI PROGETTO.

Tipo attività	Macchinario	Potenza acustica	Ore utilizzo giornaliero	Frequenza utilizzo	Localizzazione fonte
Smontaggio veicoli	Carrelli elevatori Diesel (movimentazione e posizionamento carcasse)	97 dB(A)	4 ore/giorno	Utilizzo discontinuo	All'interno del fabbricato
	Fiamma Ossiacetilenica	97 dB(A)	2 ore/giorno	Utilizzo discontinuo	All'interno del fabbricato
Smontaggio veicoli e riparazione veicoli	Avvitatore	97 dB(A)	4 ore/giorno	Utilizzo discontinuo	All'interno del fabbricato
Trasporto	Autocarro	107,1 dB(A)	3 ore/giorno	Utilizzo discontinuo	All'interno del fabbricato Piazzali esterni Viabilità della zona produttiva

La maggior parte delle lavorazioni si svolgeranno all'interno dello stabile, eccezion fatta per lo stoccaggio esterno.

La maggior fonte di rumore risulterà la movimentazione di rifiuti ferrosi da parte di ditte esterne, tramite autocarro dotato di gru.

La periodicità di movimentazione risulta pari a 1 volta ogni 15 giorni per il ferro e di 1 volta al mese per l'alluminio, plastica e pneumatici; il tempo di lavorazione è stimato in massimo 15-20 minuti.

Il tempo di funzionamento dell'attività di smontaggio è stimata in al massimo 10 ore giornaliere.

Il volume di traffico indotto dalla nuova attività risulterà non significativo; trattasi, nello specifico, di 2-4 transiti al giorno di autocarri per il conferimento dei mezzi da bonificare.

1.13.2 RILEVAZIONI FONOMETRICHE

Si riporta di seguito la tabella di indicazione delle rilevazioni fonometriche effettuate per caratterizzare la zona da un punto di vista acustico al fine di valutare il rumore residuo della zona.

Posizione di misura	Data misura	Identificazione Posizione di misura	Caratterizzazione Sorgenti Significative	Leq [dB(A)]	L95 [dB(A)]
M1	03/09/2019	Davanti all'entrata di Via Piovene	Ditte esterne e traffico veicolare	47,1	37,6
M2	03/09/2019	Dietro allo stabile	Ditte esterne e traffico veicolare – uscita casello autostradale	53,2	43,6

1.14 TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

L'attività di autodemolizione determinerà la generazione di traffico indotto per:

- mezzi commerciali pesanti per il conferimento degli automezzi da bonificare;
- mezzi commerciali pesanti per il trasporto in uscita dei rifiuti prodotti;
- autoveicoli dei clienti per l'acquisto delle parti di ricambio.

Per la determinazione dei transiti si è fatto riferimento al quantitativo massimo di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto pari a 5.600 ton, ovvero 500 automezzi pesanti e 500 mezzi leggeri anno.

La ditta utilizzerà automezzi commerciali leggeri (tipo carro attrezzi) per il conferimento di autoveicoli da bonificare, mentre farà uso di automezzi commerciali pesanti per quanto riguarda il conferimento di automezzi pesanti da bonificare.

Ciò premesso, tenuto conto che la ditta opererà per 220 giorni lavorativi all'anno, si stimano i seguenti flussi nell'ipotesi di produttività massima dell'impianto:

- 1 veicoli commerciali leggeri al giorno per il conferimento di autoveicoli da bonificare;
- 4 veicoli commerciali pesanti al giorno per il conferimento di automezzi pesanti da bonificare;

Per quanto riguarda la stima relativa ai flussi orari si è considerato un arco temporale di 8 ore in quanto:

- 2 passaggi/giorno (1 passaggi ogni 4 ore) di veicoli commerciali leggeri;
- 8 passaggi/giorno di veicoli commerciali pesanti (1 passaggio/ora).

Per quanto riguarda i flussi relativi al comparto commerciale (vendita dei pezzi di ricambio), non risultano stimabili in sede di progetto e ad ogni modo risulteranno di entità modesta e trascurabile in rapporto al contesto produttivo di appartenenza.

1.15 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE A VERDE

Al fine di ottemperare a quanto previsto nell'art. 30 del Prontuario di mitigazione allegato al Piano degli Interventi del Comune di Chiuppano, il progetto prevede la sistemazione a verde con siepe arboreo-arbustiva lungo il confine sud del lotto, in modo da mitigare la percezione visiva dell'impianto di autodemolizione, integrando e potenziando l'area verde esterna, già presente nell'ambito della lottizzazione industriale (opere di urbanizzazione primaria della Z.I.).

Le piantumazioni di progetto sono finalizzate alla realizzazione di una mascheratura vegetazionale, volta a mitigare la percezione visiva dell'impianto dal fronte sud della lottizzazione e ad assicurare il rispetto degli standard a verde imposti dalla normativa comunale.

Si rimanda, ad ogni buon conto, alla "Relazione tecnica delle opere a verde" allegata al fascicolo progettuale per gli aspetti relativi al dimensionamento e alla specifica descrizione.

La sistemazione a verde prevede la messa a dimora di essenza arboree ed arbustive, scelte tra quelle indicate nel richiamato prontuario, autoctone ed ecologicamente coerenti con le caratteristiche stazionali locali.

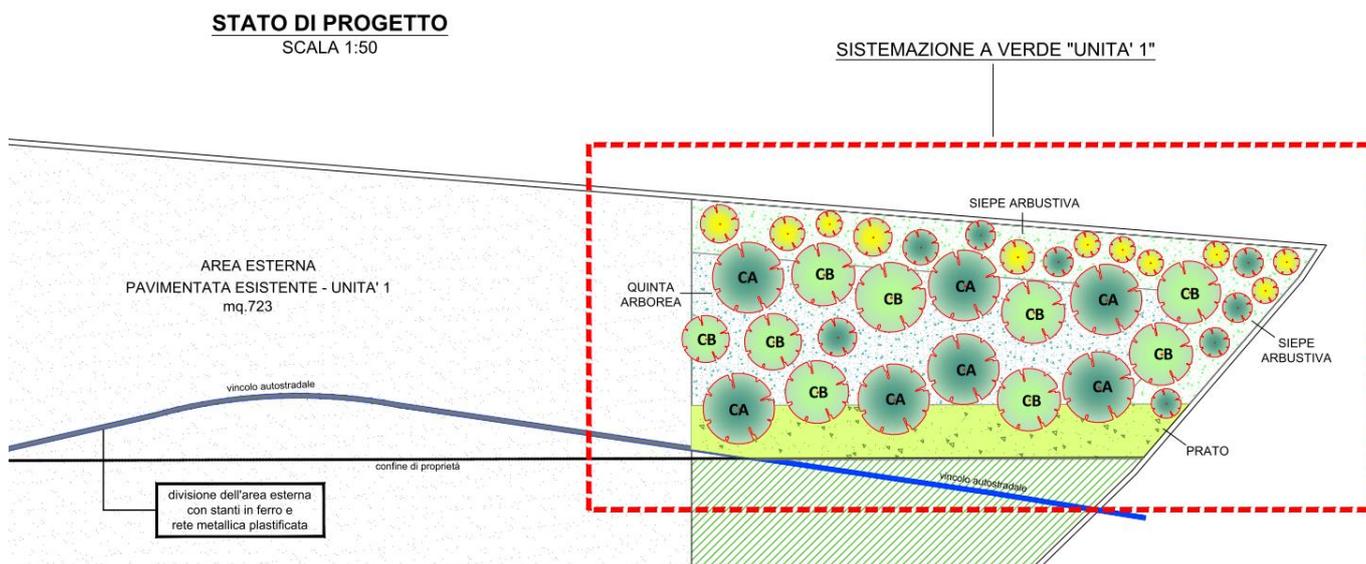


FIGURA 10. ESTRATTO DALL'ELABORATO CARTOGRAFICO "SISTEMAZIONE A VERDE DI PROGETTO."

4.1 LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI

L'esame degli effetti previsti ha permesso di stabilire come l'unico effetto significativo sia riconducibile alla generazione di rumorosità (rumorosità ambientale > 50 dB). Il limite massimo degli effetti previsti è, pertanto, lo stesso ambito di influenza del rumore, corrispondente ad un raggio di circa 80 m dalle fonti di maggiore rumorosità aziendale (accessi al fabbricato), come rappresentato nella figura che segue.

Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000, si evince come il limite massimo degli effetti non coinvolga elementi della rete Natura 2000.

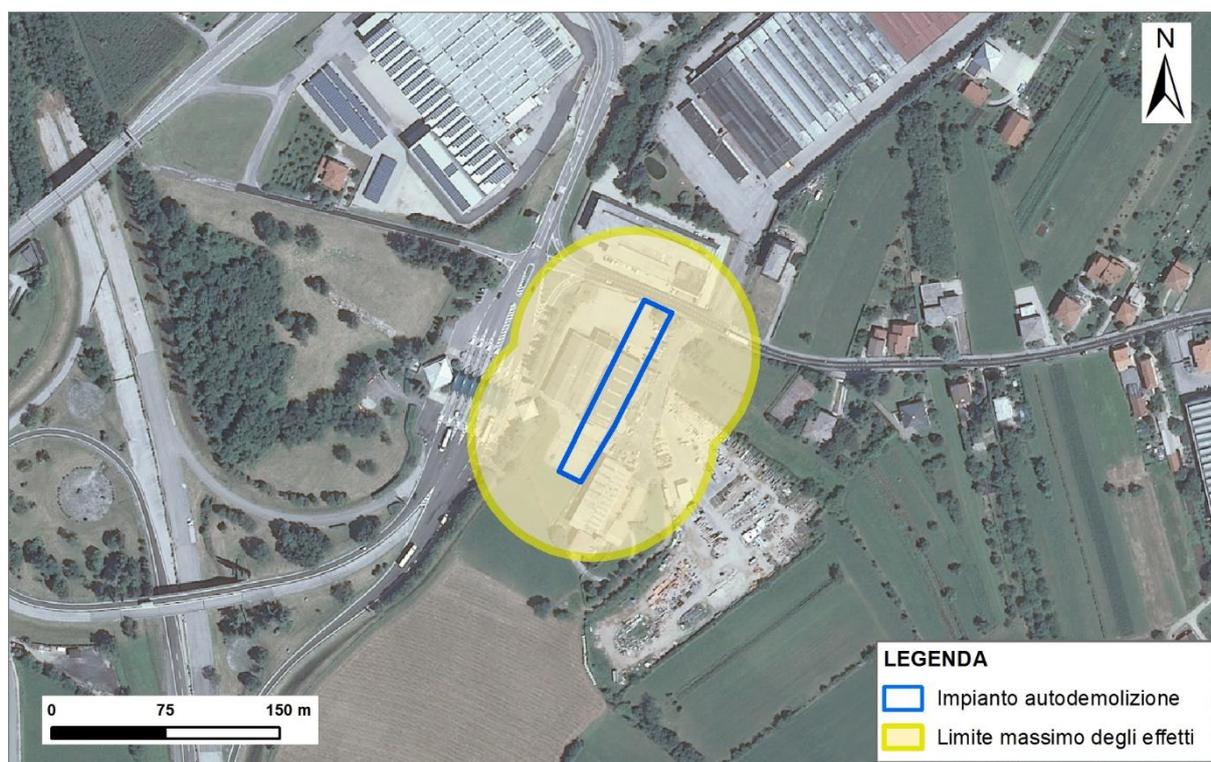


FIGURA 11. RAPPRESENTAZIONE DEL LIMITE MASSIMO DEGLI EFFETTI (RUMOROSITÀ AMBIENTALE > 50 DB).

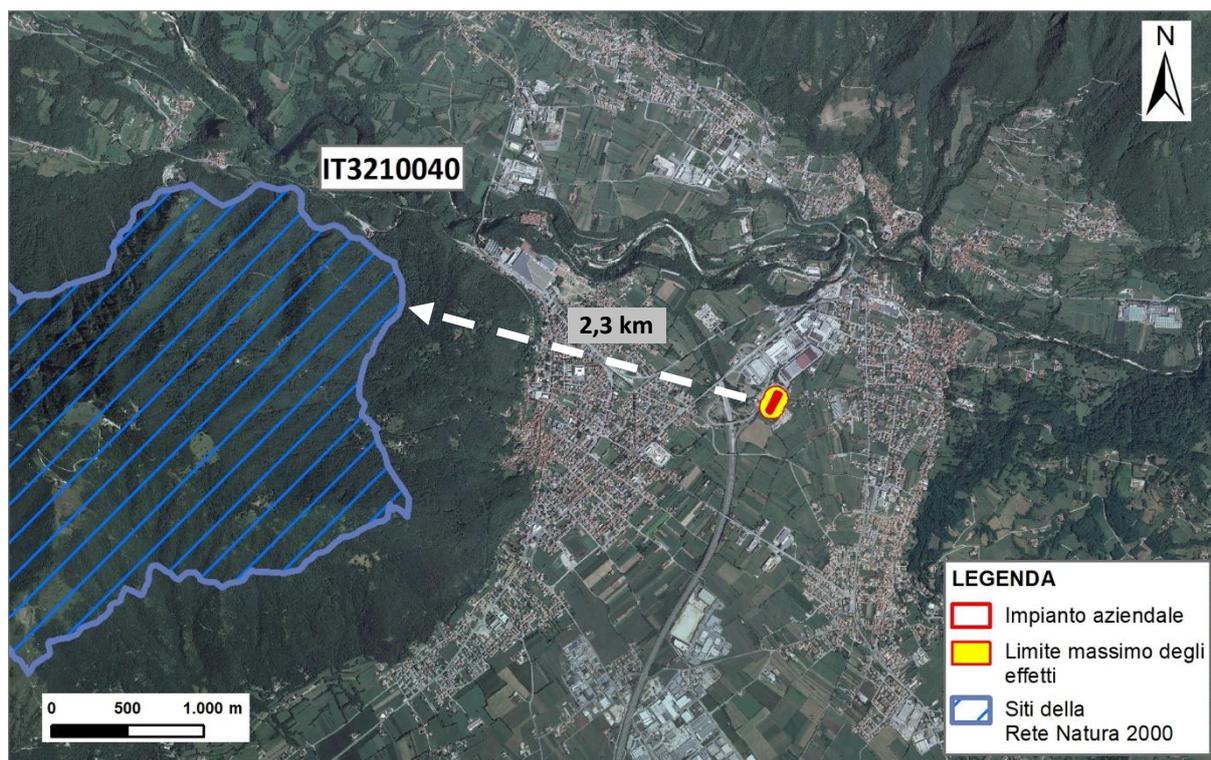


FIGURA 12. ESTRATTO DELLA CARTOGRAFIA “LA RETE NATURA 2000 NEL VENETO”.

4.2 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

In sintesi, sulla base delle informazioni progettuali e delle verifiche condotte nei confronti degli effetti previsti, si evince quanto segue.

4.2.1 SOTTRAZIONE DI SUPERFICIE DELLA RETE NATURA 2000

L'impianto di progetto insiste su ambiti attualmente urbanizzati, all'esterno della rete Natura 2000.

Gli interventi di progetto non prevedono modifiche dell'attuale destinazione d'uso del suolo (area urbanizzata all'interno della zona ZTO D "Produttiva").

Pertanto non si registra alcuna diminuzione di superfici della rete Natura 2000, con particolare riferimento al sito IT3210040.

4.2.2 DISTRUZIONE DELLA VEGETAZIONE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Con riferimento al limite massimo sotteso dagli effetti, precedentemente individuato, in merito alla possibile sottrazione di superfici dei siti della rete Natura 2000, non è prevista la distruzione della vegetazione all'interno dei siti della rete natura 2000, in quanto gli effetti sono relativi alla sola modifica della componente ambientale "rumore".

4.2.3 PERDITA O FRAMMENTAZIONE DI HABITAT E DI HABITAT DI SPECIE

Come precedentemente richiamato, il limite massimo sotteso degli effetti ricade esternamente alla rete Natura 2000, così come non è prevista la modifica degli usi del suolo a seguito degli interventi di progetto.

Tali considerazioni permettono di escludere possibili modifiche degli habitat e habitat di specie di interesse comunitario collocati all'interno dei siti della rete Natura 2000 e comunque all'esterno del limite massimo sotteso degli effetti. All'interno dei limiti spaziali di analisi (zona produttiva) non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti fortemente antropizzati e urbanizzati ove si svolgono attività produttive, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

Ne deriva che gli interventi prefigurati non comportano e non comporteranno il cambiamento dell'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie segnalate.

4.2.4 DISTURBO O DANNEGGIAMENTO DELLA FAUNA CARATTERISTICA

Per le medesime motivazioni di cui sopra, si esclude il verificarsi di effetti negativi sul raggiungimento e il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nella rete Natura 2000, con particolare riferimento al sito IT3210040.

All'interno del limite massimo sotteso dagli effetti non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti più o meno antropizzati ove si svolgono attività produttive, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

Le azioni introdotte dal progetto in esame comporteranno la generazione di livelli di rumore superiore allo stato attuale. Secondo quanto indicato precedentemente, l'incidenza di tale interferenza sui siti della rete Natura 2000, alla luce dei limiti dell'area sottesa dagli effetti, si ritiene non possa comportare possibili effetti sul mantenimento di uno stato di conservazione favorevole delle specie e habitat di specie segnalate. In particolare gli effetti relativi alla rumorosità si esauriranno in un ambito territoriale a prevalente destinazione produttiva, ben lontano dai siti della rete Natura 2000 (circa 2 km).

Per quanto riguarda la produzione di emissioni in atmosfera, secondo quanto indicato in precedenza, si escludono possibili effetti nei confronti del mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat di

specie segnalati; in particolare il ciclo produttivo aziendale non comporta emissioni in atmosfera tali da modificare in modo significativo la qualità dell'aria a livello locale.

5 CONCLUSIONI

Secondo quanto riportato nel paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43CEE, la procedura di valutazione di incidenza ambientale è necessaria per *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione”* dei siti della rete Natura 2000 *“ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti”* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Ciò premesso, come riportato al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1400/2017, la procedura di valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati.

Ciò posto, si elencano i casi relativi a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. piani, progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano di gestione approvato del sito Natura 2000;
2. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione;
4. rinnovo di autorizzazioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione e in assenza di modifiche sostanziali;
5. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su fabbricati, che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale;
6. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
7. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
8. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'istanza in esame, trattandosi di una richiesta di attivazione di un impianto autodemolizione, non ricade nella suddetta casistica.

In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Sulla base di quanto esposto e delle valutazioni riportate nel presente elaborato, l'istanza in esame ricade in quest'ultima casistica.

Infatti, i potenziali effetti prodotti dall'attività di autodemolizione non risultano tali da interferire o alterare lo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi. In particolare gli effetti previsti si esauriranno all'esterno della rete Natura 2000 e gli usi del suolo non varieranno rispetto allo stato attuale.

Si ritiene, quindi, ragionevole, alla luce delle valutazioni effettuate, presupporre l'assenza di significative incidenze dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000.

Marano Vicentino, 20 marzo 2020

Dott. For. Michele De Marchi



The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Michele De Marchi". Overlaid on the signature is a circular purple stamp. The stamp contains the text "Dott. DE MARCHI MICHELE" in the center, with "339" below it. The outer ring of the stamp contains the text "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VENEZIA" and a small star at the bottom.